

I.C. ALDENO MATTARELLO - Pomeriggio informativo  
Lunedì 5 settembre 2016

## **APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA**

**Processi cognitivi, approcci e interventi**

**cl.1<sup>^</sup> – cl. 2<sup>^</sup>**

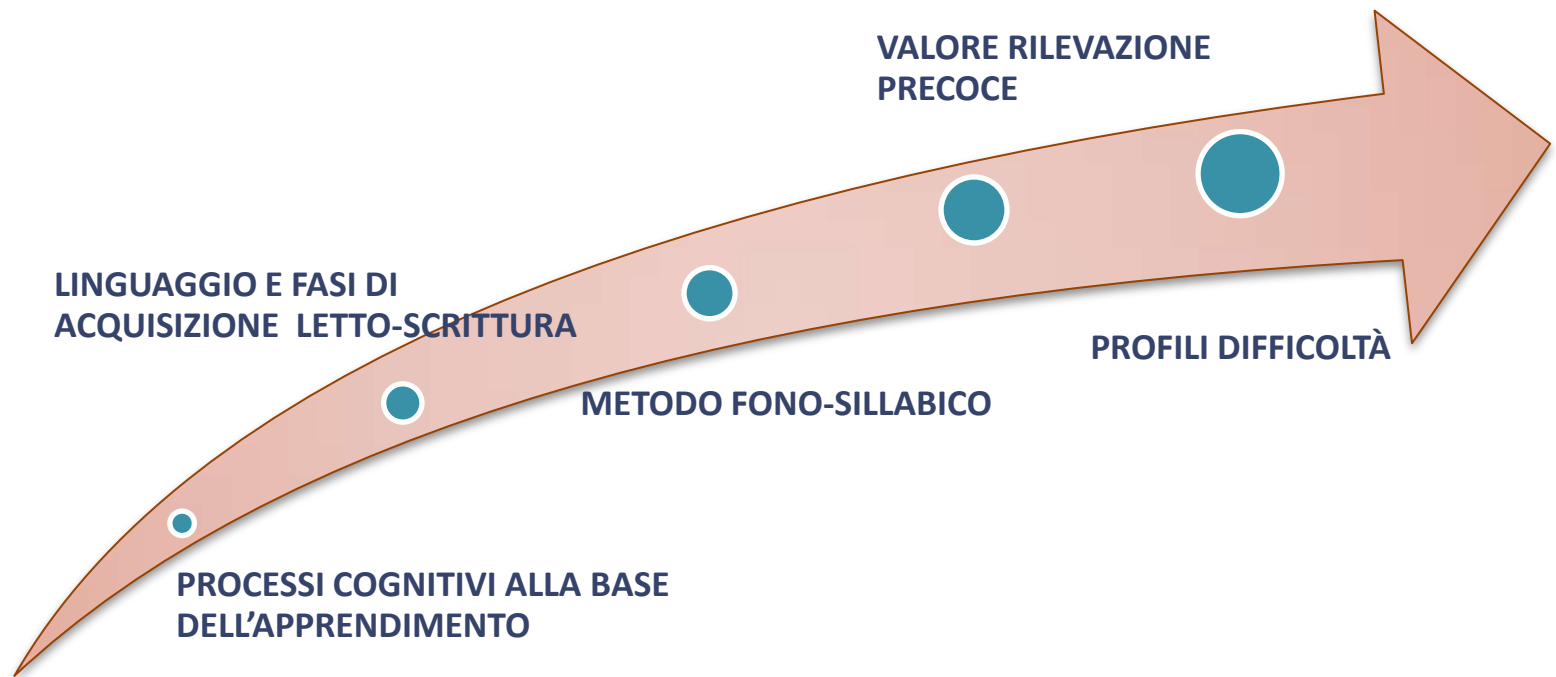
***Monica Antonioli***

[www.inmente.tn.it](http://www.inmente.tn.it)  
[monica.antonioli@inmente.tn.it](mailto:monica.antonioli@inmente.tn.it)



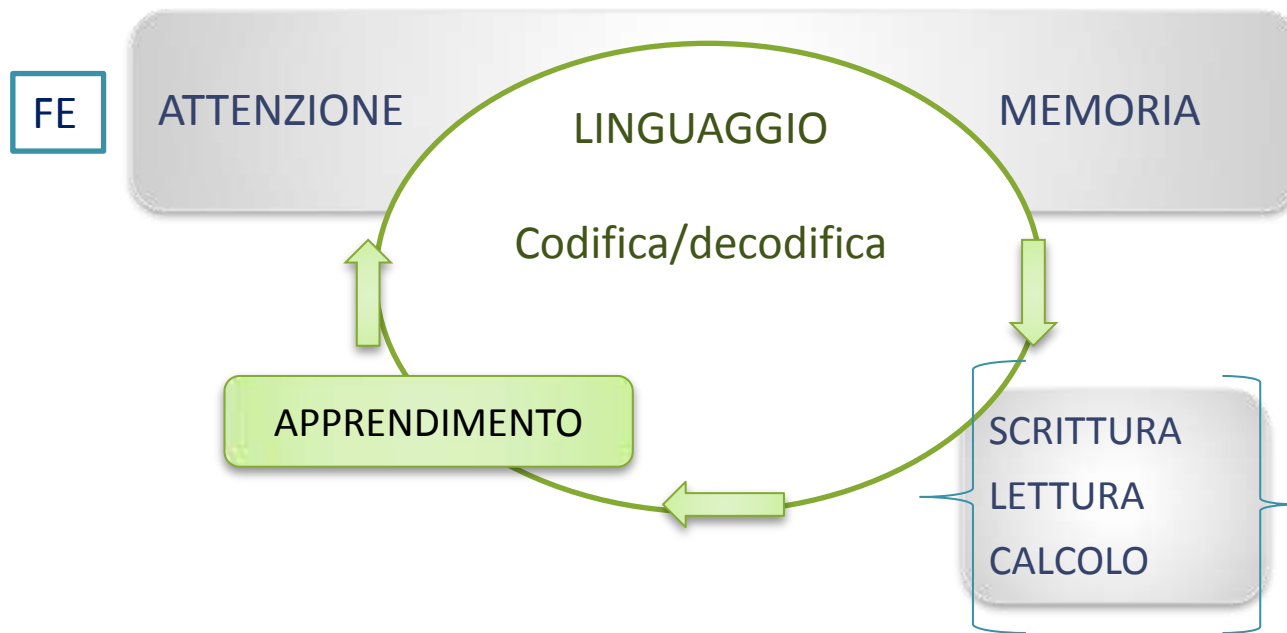
# TEMATICHE

- Panoramica breve sui processi cognitivi coinvolti nell'apprendimento;
- linguaggio e percorso di apprendimento dei processi di letto-scrittura nelle prime classi della scuola primaria ( attenzioni metodologiche, rilevazione precoce, profili di difficoltà);
- Discussione e confronto in gruppo;



# APPRENDIMENTO E PROCESSI COINVOLTI

*APPRENDIMENTO* → processo attraverso il quale le conoscenze sono acquisite, elaborate o modificate attraverso lo studio, l'addestramento e l'esperienza.



*attenzione, memoria, linguaggio* → processi che rendono possibile l'apprendimento in generale

*codifica/decodifica* → processi-chiave dell'apprendimento scolastico

*scrittura, lettura, calcolo* → processi risultato dell'apprendimento stesso



## Cosa intendiamo con il termine Funzioni Esecutive (FE)?

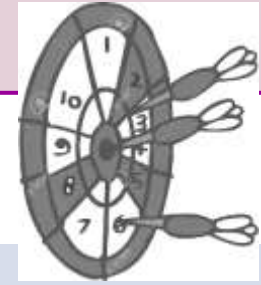


Costellazione di processi cognitivi necessari per svolgere correttamente:

- ✓ *risoluzione problemi,*
- ✓ *operazioni di pianificazione,*
- ✓ *essere flessibili,*
- ✓ *mantenere informazioni nella memoria di lavoro,*
- ✓ *porre attenzione, controllare e filtrare dati.*



# FE e SOTTOCOMPONENTI



## MEMORIA DI LAVORO

Permette la manipolazione e l'esecuzione di operazioni cognitive su informazioni trattenute in memoria per un breve intervallo di tempo

## FLESSIBILITA' COGNITIVA

Permette di modificare il piano d'azione in relazione allo scopo prefissato

## INIBIZIONE

Permette di inibire risposte automatiche o impulsive

## PIANIFICAZIONE

Consente di programmare un piano d'azione adeguato al raggiungimento dello scopo valutando le strategie più efficaci da utilizzare



# MODELLO MULTICOMPONENZIALE DELL' ATTENZIONE

(Van Zomeren e Brouwer,1994, Shallice,2002)

## COMPONENTI INTENSIVE

**Allerta:** intensità minima di attivazione generale dell'individuo. E' un pre-requisito dell'attenzione

**Att.Sostenuta/vigilanza:**Capacità di mantenere un'adeguata prestazione in compiti monotoni per periodi relativamente lunghi di tempo

## COMPONENTI SELETTIVE

**Attenzione selettiva:** Capacità di selezionare l'informazione in funzione dell'obiettivo

**Attenzione diffusa:** Capacità di focalizzare l'attenzione su più elementi

**Attenzione divisa:** Capacità di svolgere due compiti contemporaneamente

## SISTEMA ATTENZIONE SUPERVISORE (SAS)

**Uso strategico** delle componenti intensive e selettive



# Lo sviluppo dell'ATTENZIONE E DELLE FE IN ETA' PRESCOLARE

I primi lavori sui lattanti e sui primati sembrano suggerire che il substrato neurale delle FE (la corteccia prefrontale) è operativa sin dal PRIMO ANNO

*Cosa cambia quindi tra i 3 e i 5 anni?*

Tra 0 e 3 anni: emergono le singole componenti delle FE

Tra 3 e 5 anni: si sviluppa il sistema attentivo e le sue connessioni con altre aree cerebrali che controllano le componenti delle FE dando così luogo ad un miglioramento nella performance di soluzione dei conflitti

- ✓ Lo sviluppo del sistema attentivo consentirebbe al bambino di superare conflitti cognitivi sempre maggiori,;
- ✓ di coordinare le rappresentazioni ;
- ✓ di inibire le risposte dominanti e di aggiustare flessibilmente l'attenzione selettiva per adeguarsi alle richieste dei compiti



**AUTOREGOLAZIONE**



## Ma quali sono i sintomi di un malfunzionamento esecutivo in età prescolare?

Sintomi correlati con un difetto di funzionamento dell'attenzione e delle FE sono:

- Instabilità (motoria, frammentarietà comportamentale, fragilità del piano d'azione, ipercinesia)
- distraibilità
- Andamento altalenante delle prestazioni
- Difficoltà di ascolto
- Atipie della componente pragmatica del linguaggio
- Verbosità
- Difficoltà di comunicazione





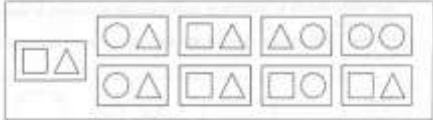
# COSA FARE?

## ATTENZIONE


Compiti carta e matita o programmi computerizzati

- somministrazione di *compiti di cancellazione*, dove la difficoltà può variare a seconda della complessità, delle dimensioni, del numero e del colore degli *stimoli target che vanno ricercati* (es. forme geometriche colorate, forme senza significato in bianco e nero, oggetti, numeri, ...);
- esercizi mirati di *cancellazione di lettere* all'interno di testi;
- *ricerca di particolari* in un disegno;
- individuazione di *differenze percettive* tra immagini;
- utilizzo di *giochi con la richiesta di analisi dei dettagli* (puzzle, ricostruzione di oggetti...);

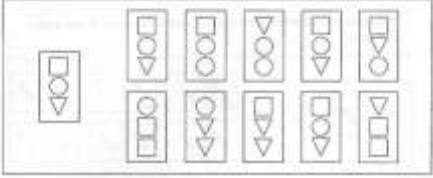
- Individuare una determinata coppia di figure geometriche all'interno di una serie:  
Esempio:



- Individuare una determinata tema di immagini all'interno di una serie.  
Esempio:

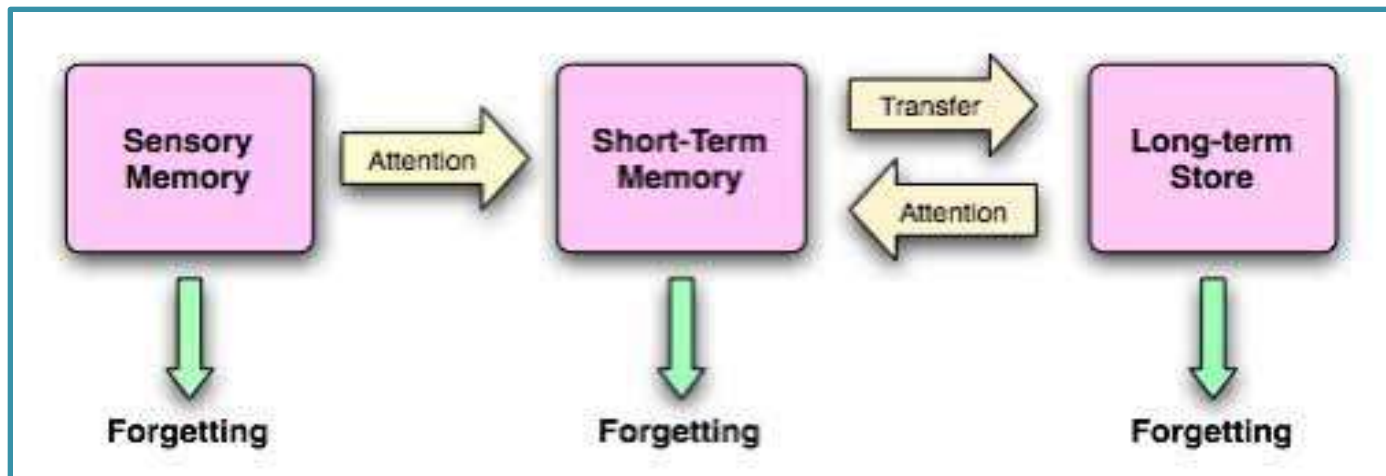


- Individuare una determinata tema di colori all'interno di una serie.  
- Individuare una determinata tema di figure geometriche all'interno di una serie.  
Esempio:



# LE CARATTERISTICHE DELLA MEMORIA

- 3 tipi diversi di memoria rispondenti a 3 diversi intervalli temporali:
- ❖ magazzino sensoriale (visiva e uditiva)
  - ❖ magazzino a breve termine
  - ❖ magazzino a lungo termine



Immagazzina info che riceve dagli organi di senso

Informazione viene temp. immagazzinata  
Miller: "span" 7 (+ /- 2) per 20 secondi  
Labile e condizionata dall'attenzione

Enorme magazzino che contiene le conoscenze apprese e le nostre esperienze.  
Diversi tipi di MLT



# LA MEMORIA DI LAVORO – a cosa serve?

## MODELLO MULTICOMPONENZIALE DI BADDELEY E HITCH (1974)

### ESECUTIVO CENTRALE

#### Funzioni di controllo

Comprensione del linguaggio e della lettura

Abilità di decodifica in lettura

Abilità aritmetiche

Acquisizione delle componenti concettuali del vocabolario

### LOOP FONOLOGICO

**elaborazione di materiale verbale**

(magazzino fonologico e processi  
reiterazione articolatoria)

Acquisizione del linguaggio (*pattern*  
sonoro di parole nuove) sia nella  
lingua madre che in lingua straniera  
Processazione sintattica di frasi

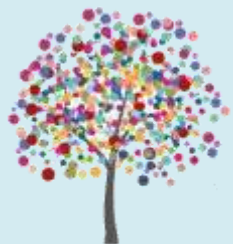
### TACCUINO VISUO-SPAZIALE

Elaborazione caratt. fisiche oggetti  
(forma, colore, dimensioni,  
movimento)

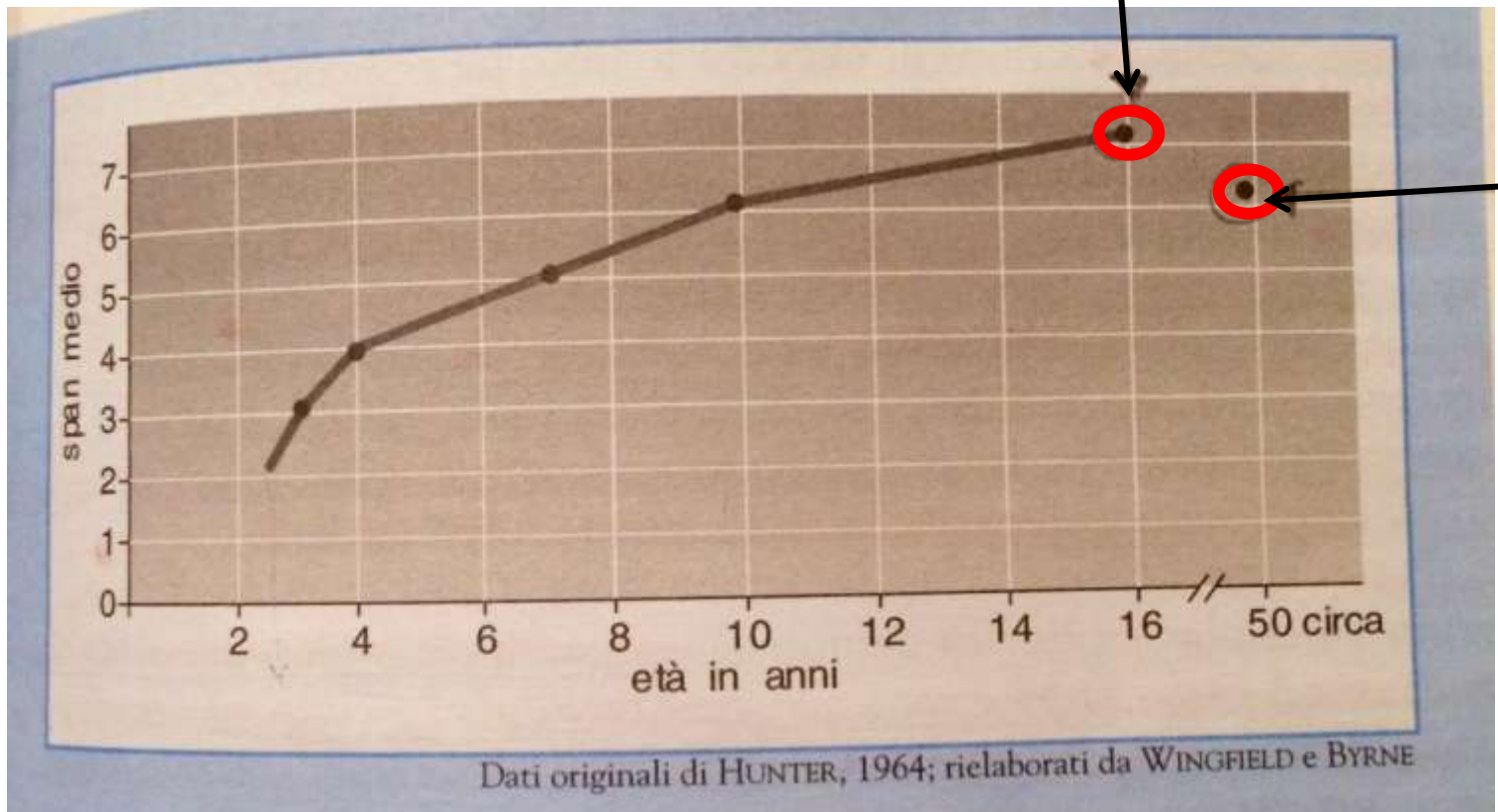
Apprendimento di regole spaziali

Ricordo di volti

Contribuisce all'acquisizione di  
abilità aritmetiche



## LO SVILUPPO DELLA MEMORIA: l'aumento dello SPAN



# COSA FARE?

## MEMORIA

### Giochi e attività

- ✓ Giochi di ripetizione di liste di parole a complessità crescente
- ✓ Giochi di rievocazione di storie
- ✓ Attività di ricordo di immagini (MEMORY), di rievocazione di configurazioni geometriche semplici o complesse, di sequenze di figure...
- ✓ Giochi di rievocazione di posizioni nello spazio semplici o in sequenza (es. con bolli colorati da toccare calpestare in sequenza), ricordo di percorsi con riferimenti visivi
- ✓ Giochi di rievocazione di posizioni o gesti
- ✓ Giochi di ricordo di sequenze di figure (immagini, frutta etc...)
- ✓ Giochi metafonologici di riordino di lettere etc...



## LO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

L'emergere del linguaggio e le traiettorie di sviluppo delle diverse competenze linguistiche sono caratterizzate dalla presenza di una **notevole VARIABILITA'** rispetto ai TEMPI, ai MODI e alle STRATEGIE DI APPRENDIMENTO dei bambini



*Es. a 30 mesi, alcuni bambini hanno un repertorio di circa 250 parole, mentre altri ne producono più di 600.*

...indipendentemente da questa variabilità è **possibile individuare FASI EVOLUTIVE COMUNI A MOLTI BAMBINI, INDIPENDENTEMENTE DAL CONTESTO LINGUISTICO E CULTURALE IN CUI QUESTI NASCONO E CRESCONO**

Per rilevare ritardi o atipie è fondamentale avere una conoscenza approfondita dello sviluppo tipico





## Quando lo sviluppo è rallentato: indici precoci di rischio

✓ *Late talkers: NO ETICHETTA DIAGNOSTICA*

→ *alcuni bambini senza trattamento rientrano all'interno dei normali range di sviluppo del linguaggio*

→ *In generale si definiscono LT O PT **quei bambini che sviluppano il linguaggio tra 24 e 36 mesi**, periodo in cui la maggior parte dei coetanei è già in grado di utilizzarlo per comunicare con gli altri (Rescorla, 1989, 2001; Cipriani, Chilosi, Pfanner, Villani e Bottari, 2002)*

*Per convenzione, i criteri sono:*

- VOCABOLARIO ESPRESSIVO < 50 PAROLE A 24 MESI;**
- ASSENZA DI PRODUZIONE DI FRASI ENTRO I 30 MESI;**
- LUNGHEZZA MEDIA DELL'ENUNCIATO (IME) < 3 A 36 MESI.**



## PREREQUISITI – attenzione ai bambini che....

Art 4.1 **Linee guida** per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (scuola dell'infanzia)

- Difficoltà di orientamento nel tempo a scuola
- Difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata
- Difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi e domani)
- Difficoltà grafo-motorie
- Difficoltà di orientamento e integrazione spaziotemporale
- Difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale
- Dominanza laterale non adeguatamente acquisita
- Difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale

### E POI...ATTENZIONE AL LINGUAGGIO

Il bambino che confonde i suoni, non completa le frasi, utilizza parole non adeguate al contesto o le sostituisce, omette suoni o parti di parole, sostituisce suoni, lettere (P/B..) ed ha una espressione linguistica inadeguata, va segnalato per logopedia e va supportato con attività personalizzate all'interno del gruppo





# **PREPARARSI A SCRIVERE BENE: POSTURA e IMPUGNATURA**



## **POSIZIONE DELLO SCRITTORE**

Schiena e testa allineate tra loro lungo una linea verticale e le spalle sono rilassate

inclinazione leggermente in avanti, testa a 30 cm dalla superficie di lavoro –  
avambraccio rilassato sul piano di lavoro - piedi ben appoggiati a terra.

## **IMPUGNATURA**

7 mesi – palmare ( ultime quattro dita e palmo)

8 mesi - radio palmare ( coinvolge il pollice)

12 mesi – pinza superiore ( pollice e indice opposti frontalmente) –  
evoluzione naturale

15 mesi – manipolazione bimanuale ( uso separato di una mano per volta)

2-3 anni (ogni dito ha funzioni isolate, ritmiche)

**SE NOTO IMPUGNATURE POCO FUNZIONALI – BENE INTERVENIRE IN TEMPO**



## IMPUGNATURA: tardi rimandarla alla scuola primaria

Pollice indice: bacini, bacetti.  
Sotto c'è il medio che li tiene stretti stretti.  
Mignolo e anulare si devono riposare.  
Girella di qua, girella di là,  
La nostra matita contenta sarà.



*Figg. 3.17  
e 3.18*  
Impugnatura  
corretta.



*Fig. 3.19*  
Impugnatura  
scorretta.



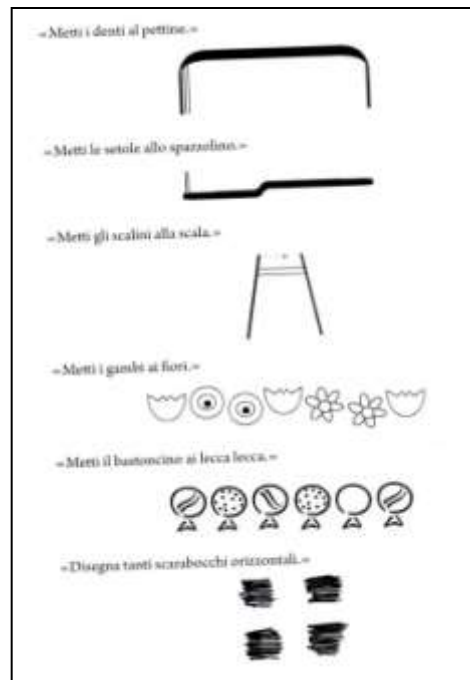
# SI COMINCIA A SCRIVERE

TRACCIARE LINEE → regole direzionali

Linee verticali → dall'alto verso il basso

Linee orizzontali → da sinistra verso destra

Linee oblique → dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra



# PREVENIRE LE DIFFICOLTÀ DI LETTO-SCRITTURA

## Lavoro su 3 aree principali

### INTEGRAZIONE VISUO MOTORIA esercizi di coordinazione visiva e motoria

- attività motorie in palestra con la *palla*;
- eseguire *percorsi grafici* rettilinei e curvi, a linee spezzate e misti, con la matita, partendo dai punti di riferimento a destra e a sinistra;
- eseguire *ripassi di linee* a difficoltà crescente;
- riprodurre *sequenze grafiche* (cornicette,...);
- completare *sequenze grafiche* (forme geometriche,);

94 Didattica e recupero delle difficoltà grafico-motorie

- Eseguire ripassi rettilinei, curvilinei e misti in assenza di punti di riferimento a sinistra e a destra.

Esempi:



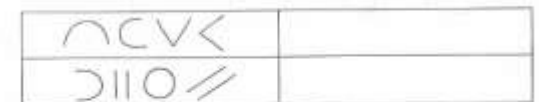
- Eseguire ripassi di linee a difficoltà crescente.

Esempi:



- Riprodurre sequenze grafiche.

Esempi:



- Completare sequenze grafiche.

Esempi:



# PREVENIRE LE DIFFICOLTÀ DI LETTO-SCRITTURA

## Lavoro su 3 aree principali

### DENOMINAZIONE

- *esercizi di riconoscimento* di oggetti, persone, animali in tessere che vanno nominate ( *Tombola* o *Memory* degli animali, degli oggetti, della frutta... *Gioco dell'oca*);
- attività di *denominazione veloce su presentazione visiva* dello stimolo anche con orientamento spaziale non canonico;
- attività di *lettura* di un testo contenente *immagini* al posto di parole.
- Attività spontanee di denominazione es: “A spasso per la scuola”
- *Giochi linguistici* come “La catena di parole”, far compiere associazioni di parole in base al significato - es: *mare*: onde, acqua, sabbia, spiaggia, nave, bambini...



# PREVENIRE LE DIFFICOLTÀ DI LETTO-SCRITTURA

## Lavoro su 3 aree principali

### DISCRIMINAZIONE FONEMICA, MEMORIA FONOLOGICA E A BREVE TERMINE

#### DALLA SILLABA.....

- **SILLABAZIONE:** *Regina reginella* quanti passi devo fare per arrivare al tuo castello? Il conduttore risponde con una parola e il bambino avanza di tanti passi quante sono le sillabe ( a voce alta)
- **FUSIONE DI SILLABE**  
*Fazzoletto.*: divido i bambini in due squadre assegnando a coppie un nome simile ( telefono – televisione – termometro...). L'insegnante sillaba ed i bambini devono fondere e correre a prendere il fazzoletto.
- **PAROLE IN RIMA**
- **DELEZIONE SILLABA INIZIALE O FINALE**



# PREVENIRE LE DIFFICOLTÀ DI LETTO-SCRITTURA

## Lavoro su 3 aree principali

Sillaba finale/iniziale

•Gioco del domino

					
PERA	RANA	NAVE	VELA	LANA	NASO

### .... AI FONEMI

- Identificare la lettera finale o iniziale di una parola pronunciata dall'insegnante
- Elisione di fonema interno : “ Se alla parola carne togli r cosa diventa e se alla parola soldo togli l?. Meglio con parole a significato.
- **Fluenza fonologica:** “Dimmi tutte le parole in un minuto che ti vengono in mente e che cominciano per A per S ecc.”
- Sostituzione di suoni: “Ti dico corta, cambia il primo suono con una t cosa diventa ? ( torta) con una p ( porta)
- Ripetere parole a bassa frequenza o non parole dopo averle sentite pronunciare una sola volta (**memoria fonologica a breve termine**)



# CL 1<sup>^</sup>: PARTIRE CON UN BUON METODO

CI FERMIAMO AL LIVELLO ALFABETICO  
E' consigliabile un metodo **FONO-SILLABICO**



## LINGUA ITALIANA

- ✓ TRASPARENTE (poche variazioni tra il codice verbale e il codice scritto: “si scrive quello che si dice”)
- ✓ CONSISTENTE/ COERENTE, ha un buon grado di accostamento tra fonemi e grafemi: “c'è un segno quasi per ogni suono”

## METODO

- ✓ rende esplicite le corrispondenze che legano i suoni linguistici ai simboli grafici ( evito così la principale debolezza del Metodo globale cioè il fatto di dover apprendere un numero molto elevato di relazioni arbitrarie e non sistematiche tra parole e significati)
- ✓ produce migliori risultati degli apprendimenti di letto scrittura





## QUALI SUONI?

- ✓ Prima le **VOCALI**
- ✓ Poi scegliere prima **LE CONSONANTI CONTINUE**, che vengono più facilmente percepite ed individuate ( M, L, R, F, S...), poi le altre
- ✓ Cominciare a presentare le **SILLABE** solo quando riconoscono bene le vocali;
- ✓ Non presentare contemporaneamente i suoni affini (F/V, S/Z, D/T) e i grafemi visivamente simili ( B/P, C/G)

## ORDINE DI PRESENTAZIONE

- ✓ **SEQUENZA SILLABICA** (vd dopo)
- ✓ Le **REGOLE ORTOGRAFICHE**, i digrammi, i trigrammi solo quando il bambino ha superato bene la fase alfabetica ( cl 2^)
- ✓ E' importante all'inizio presentare e utilizzare **UN SOLO ALLOGRAFO** (vd. dopo)



## QUALI PAROLE? Sequenza suggerita

- Parole bisillabe piane CVCV *MARE*
- Parole trisillabe piane CVCVCV *LIMONE*
- Parole bisillabe con nesso biconsonantico divisibile CVC-CV *FAL-CO*
- Parole bisillabe con nesso biconsonantico non divisibile CCV-CV CV-CCV *FRA-TE*  
*LE-PRE*
- Parole trisillabe con nesso biconsonantico divisibile CVC-CV – CV *LAM-PA-DA*
- Parole trisillabe con nesso biconsonantico non divisibile CCV-CV- CV *TRE-NI-NO*



# ALFABETIERE SILLABICO /TABELLA SILLABICA



A	O	U	E	I
RA	RO	RU	RE	RI
LA	LO	LU	LE	LI
MA	MO	MU	ME	MI
VA	VO	VU	VE	VI
BA	BO	BU	BE	BI
NA	NO	NU	NE	NI
SA	SO	SU	SE	SI
DA	DO	DU	DE	DI
ZA	ZO	ZU	ZE	ZI
TA	TO	TU	TE	TI
CA	CO	CU		
GA	GO	GU		
PA	PO	PU	PE	PI
FA	FO	FU	FE	FI

INSERIRE LE SILLABE NELL'ORDINE IN CUI SONO PRESENTATE SENZA DIFFERENZA DI COLORE O GRAFICA TRA CONSONANTE E VOCALE



# STAMPATO MAIUSCOLO: meno impegno percettivo

LO STAMPATO MAIUSCOLO FACILITA LA SCRITTURA .....

A B C D E F G  
H I L M N O P  
Q R S T U V Z

- ✓ è composto da **ASTE** orizzontali, verticali e diagonali, da cerchi e semicerchi, facili da realizzare
- ✓ le lettere occupano tutte **LO STESSO SPAZIO**
- ✓ la **SEPARAZIONE DELLE LETTERE** favorisce la ricerca di corrispondenza suono-segno
- ✓ per un bambino già impegnato nell'attività di scomporre le parole in suoni è molto importante poter contare sulla **STABILITÀ PERCETTIVA** delle lettere



# ASPETTI ESECUTIVI DELLA SCRITTURA

- ✓ **Far esercitare** molto nel carattere introdotto
- ✓ **Fornire indicazioni molto precise** per la scrittura ( quali movimenti della mano, direzione del gesto, altezze) così da dare dei modelli di riferimento



*Tabella per la corretta impostazione dei grafemi in stampato maiuscolo*  
M. Pratelli "Disgrafia e recupero delle difficoltà grafo-motorie" (Erickson)



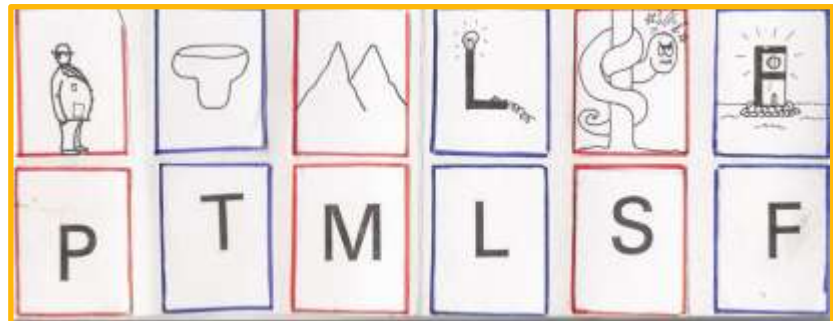
# MEMORIZZAZIONE DEI GRAFEMI

La capacità di memorizzazione dei grafemi → la capacità del bambino:

- ricordare la forma del grafema
- ricordare l'associazione grafema/fonema

## COSA FARE

- Esporre i grafemi in classe
- Costruire tabelle della memoria con le immagini
- Costruire tombole e giocare con carte che abbiano immagini che iniziano con il grafema
- Farli copiare, colorare, copiare, disegnare,
- Usare anche lettere mobili ( memorizzazione e manipolazione) o fare biscotti
- Uso di un alfabetiere in cui le immagini ricordano le forme dei grafemi ( per alunni difficoltà nell'integrazione visivo-uditiva)



## ....E IL CORSIVO ? IN 2^

✓ Il corsivo è il CARATTERE PIÙ DIFFICILE è composto da segni irregolari e difficili da smontare in segmenti distinti;

✓ Presenta differenze notevoli nella forma dello spazio occupato;

Richiede buone capacità di differenziazione dei parametri:

Alto – basso (a/d)

Lungo – corto (m-n)

Davanti – dietro destra – sinistra ( b/d p/q)

Sopra e sotto il rigo ( q/b)

Ci aiuta a scrivere più velocemente ed ha valore estetico....



a b c d e f g h  
i l m n o p q r  
s t u v z



# RILEVAZIONE PRECOCE e LABORATORI LINGUISTICI

SCOPO RILEVAZIONE → programmazione mirata di un intervento didattico  
→ Individuare esattamente il livello del bambino

Aumento le competenze ma .... non prevengo la dislessia.

## PRINCIPI GUIDA

- In 1° elem. c'è un primato della scrittura sulla lettura
- È importante l'**ACCURATEZZA**, non la velocità
- E' bene predisporre l'intervento con modalità giocose in piccolo gruppo (20 min x 3 v settimana)
- Efficacia maggiore nell'intervento breve ma frequente

## Possibili giochi/Attività

- Paroliamo
- Category
- Memory
- Domino
- Gioco dell'oca
- Cruciverba





## AL TERMINE DEL PRIMO ANNO....

Andrebbero segnalati ai genitori i bambini che presentano una o più delle seguenti caratteristiche:

- Difficoltà nell'associazione grafema-fonema e/o contrario;
- Mancato raggiungimento del controllo sillabico in lettura e scrittura;
- Eccessiva lentezza nella lettura e scrittura;
- Incapacità di produrre le lettere in stampato maiuscolo in modo riconoscibile.

[CC, 2011)

## NEL SECONDO ANNO....

- ✓ Proporre sempre attività metafonologiche;
- ✓ Attenti ai grafemi che rappresentano suoni diversi (memorizzare le strutture utilizzando la lettura, lasciare riferimenti visivi stabili, graduare la presentazione dei digrammi e dei trigrammi);
- ✓ I bambini disortografici spesso sono in grado di compilare correttamente gli esercizi di grammatica...ma quando scrivono sotto dettatura o dei testi possono compiere molti errori ortografici



## **COSA DICE LA RICERCA** *(Stella G., Psicologia e scuola, 2012)*

### **1. I BAMBINI IMPARANO A LEGGERE IN UN SOLO ANNO DI SCUOLA**

(tempi rapidi, lettura corretta del 95% parole proposte)

ANCHE SCRITTURA È VELOCE (parole frequenti e semplici)

### **2. QUANTO TEMPO E' NECESSARIO PER RENDERE AUTOMATICA LA**

**LETTURA?** compito che diviene automatico, o istintivo, nell'arco di due soli anni di allenamento ( lettura vs denominazione). E' un

apprendimento implicito ( nei DSA non c'è questo automatismo, è sempre un'abilità che richiede risorse cognitive)

### **3. LA LETTURA E' UN PROCESSO STABILE FIN DALL'INIZIO**

È un apprendimento procedurali, facile da automatizzare, è persistente nonostante l'interruzione dell'esercizio ( nei DSA regressione anche classi IV e V)



# DIFFICOLTÀ vs DISTURBO

E' opportuno distinguere tra:



## DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

Qualsiasi tipo di difficoltà incontrata da uno studente

- non innato
- modificabile con interventi didattici mirati
- automatizzabile anche se in tempi dilatati rispetto alla classe
- coinvolge 20% ragazzi in età evolutiva italiana



## DISTURBO DELL'APPRENDIMENTO

Sindrome clinica legata in specifico all'apprendimento scolastico di LETTURA – SCRITTURA - CALCOLO

- innato
- resistente all'intervento
- resistente all'automatizzazione
- coinvolge 2 – 3 % della popolazione in età evolutiva

( Consensus Conference, 2010)



## OSSERVAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Osservare in modo sistematico **l'evoluzione delle sue prestazioni** a confronto della classe e **cogliere le discrepanze nelle sue capacità.**

### SCRITTURA

- ✓ Errori ricorrenti che si presentano .....a lungo ed in modo non occasionale ( F- NF –A)
- ✓ Negli studenti più grandi .... estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura soprattutto sotto dettatura o scrivendo testi.

### LETTURA

- ✓ Permanere della lettura sillabica, lenta poco accurata, ben oltre la metà della classe prima della scuola primaria;
- ✓ la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano;
- ✓ il perdere la riga o il segno.



# DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Rappresentano una delle possibili **ALTERAZIONI FUNZIONALI** che si presentano in età evolutiva (4%)

Riguardano l'acquisizione di competenze specifiche relative agli apprendimenti scolastici

Le competenze, soprattutto strumentali, compromesse sono:

**LETTURA** – velocità e accuratezza

**SCRITTURA** – ortografia, grafia, espressione scritta

**CALCOLO** – velocità e accuratezza

*La compromissione può avere diversi **gradi di gravità** ed è associata a sintomi che comportano disagio psicologico e difficoltà di adattamento*



## BIBLIOGRAFIA

- Zoccolotti, P. (2010). *Le funzioni esecutive: quadri clinici e ipotesi interpretative*. In (Cantagallo A. et al.), *Le funzioni esecutive*. Roma: Carocci.
- Baddley A., (1990) *La memoria umana*, Il Mulino
- Rudland J., (2004) *Potenziare la memoria a breve termine*, Erickson
- Cornoldi c., Caponi B. (1991) *Memoria e metacognizione*, Erickson
- Trevisi G. et al., (2011), *Laboratorio di potenziamento dell'attenzione*, Erickson
- Caponi B. et al., (2008) *Sviluppare la concentrazione e l'autoregolazione*, vol 1 Erickson
- Di Nuovo S.,(2013), *Attenzione e concentrazione*, Erickson
- Marzocchi et al., (2013), *Autoregolare l'attenzione*, Erickson
- Centra R. (2012), *DSA e Scuola dell'Infanzia*, Giunti Scuola
- Santo Di Nuovo (2014), *I Bisogni Educativi Speciali*, Giunti O.S
- Vio C., Lo Presti G. (2014), *Diagnosi dei disturbi evolutivi*, Erickson
- Marotta L. (2014) *I disturbi del linguaggio*, Erickson
- Caselli M.C. (2008), *Parole e frasi nel "primo vocabolario del bambino"*, Franco Angeli



## BIBLIOGRAFIA

- Stella G., *Le difficoltà nell'avvio della letto scrittura*, Giunti, 2013
- Brignola M., *Sviluppare i prerequisiti per la scuola primaria*, Erickson 2014
- Stella G., Gorrieri C., Siliprandi E., *Lavorare con parole, frasi, brani* Giunti, 2013
- Emiliani M., Partesana E. *Dislessia: proviamo con le sillabe*, Libri Liberi
- AA.VV. *La dislessia raccontata agli insegnanti 1 – 2*, Libri Liberi
- AA.VV. *Dislessia lavoro fonologico*, Libri Liberi AID
- AA.VV. *Dislessia strumenti compensativi*, Libri Liberi AID
- Meloni M et al, *Dislessia, attività di recupero*, Libri Liberi AID
- Duca M., *Il mio primo sillabario*, Erickson
- Blason L. et al. *Il corsivo dalla A alla Z*, Erickson – teoria e pratica
- Pratelli M., *Disgrafia e recupero delle difficoltà grafo-motorie*, Erickson, 2011
- Vio C., Toso C., *Dislessia evolutiva. Dall'identificazione del disturbo all'intervento*, Carocci, 2007
- Biancardi A., Mariani E., Pieretti M., *La discalculia evolutiva*, Franco Angeli, 2003
- Cornoldi C., Zaccaria S., *In classe ho un bambino che...*, Giunti, 2011
- Cassa V., Valenza E., Simion F., (2004), *Lo sviluppo cognitivo*, Il Mulino
- Stella G., Grandi L., (2011), *La Dislessia e i DSA - Guida base*, GiuntiScuola
- Vio C., Tressoldi P., Lo Presti G., (2014), *Diagnosi dei disturbi specifici dell'apprendimento scolastico*, Erickson



## RIFERIMENTI NORMATIVI

- Circolare Ministeriale N°8 Prot 6 marzo 2013: *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Istruzioni operative*
- Accordo Stato-Regioni: *Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA in ambito scolastico* (25 luglio 2012)
- Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012: *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.*
- Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano su "*Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA) del 25 luglio 2012*".
- *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*
- *Legge 8 ottobre 2010 n. 170*
- Consensus Conference - Istituto Superiore di Sanità 2011
- Raccomandazioni Cliniche sui DSA Documento d'intesa, PARCC, 2011;  
[www.lineeguidadsa.it](http://www.lineeguidadsa.it)







**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

*“Ho sempre pensato che la scuola fosse fatta prima di tutto dagli insegnanti. In fondo chi mi ha salvato dalla scuola se non tre o quattro insegnanti?”*

*[D.Pennac, Diario di scuola]*